

## IL TOCCO DI RE MIDA

### quando l'illusione prevale sulla realtà

Dalla mitologia alla realtà il passo è molto più breve del previsto e dell'immaginabile. Forse noi tutti siamo stati affascinati e forse anche un po' invidiosi di quel famoso re che aveva un potere magico: trasformava in oro zecchino tutto quello che le sue mani toccavano. Ascoltando tale storia, forse anche tutti noi siamo stati rapiti da quel mondo magico e abbiamo come sognato ad occhi aperti grandi trasformazioni di cose, di situazioni e forse anche di noi stessi. Insomma, un grande mondo molto fantasioso!

Ma, ahimè, come ben sappiamo, la questione dei cambiamenti e delle trasformazioni non è poi così magica come potrebbe sembrare a prima vista. Eppure, mai forse come in questo tempo, mitologia e realtà si sovrappongono incredibilmente. Il nuovo sovrano americano che, bontà sua si è fatto fotografare con una corona regale in testa, pare aver riportato la realtà alla mitologia convinto, sempre bontà sua, di rendere reale e d'oro tutto ciò che decide e che gli salta in mente. Firmando quotidianamente ordini esecutivi con pennarello indelebile, è infatti convinto di trasformare a proprio vantaggio e senza la volontà altrui, persone, situazioni, destini, Nazioni, trattati internazionali e quant'altro può essere immaginato. Bontà sua, ancora una volta, fin quando (e speriamo presto) anche per lui la realtà prevarrà sulla fantasia.

Iniziando in questi giorni il tempo liturgico della Quaresima, ho l'impressione che questa perfida e terribile insidia rischiamo di farla anche nostra. Infatti, anche noi siamo spesso convinti che basti decidere un cambiamento per cambiare realmente; che basti desiderare un miglioramento per migliorare davvero; che basti formulare un buon proposito perché si realizzi come d'incanto; che basti un pellegrinaggio giubilare per rimettere in cammino la propria vita.....

È il grande rischio un po' di tutti: confondere il mito con la realtà, illudendo anzitutto noi stessi! Proprio l'apostolo Paolo nella liturgia di questa prima domenica ci ricorda invece che per conquistare un premio nella corsa allo stadio, è necessario, anzitutto non stare fermi a sognare ad occhi aperti quanto piuttosto muoversi, iniziare realmente a correre e, secondariamente, svolgere quell'attività con disciplina, ovvero con esercizi reali e fatti con costanza. Atteggiamenti necessari del resto, anche per ogni scelta della vita.

Pertanto, più che seguire l'illusionista re Mida (e il suo triste alunno d'oltreoceano), in questo tempo liturgico ti auguro di seguire il solo Re Messia, che lui sì, ha trasformato in meglio la vita dei tanti che di Lui si sono fidati.

Buon cammino!

don Claudio